

**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritto/a

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_

il \_\_\_\_\_ e residente in \_\_\_\_\_

nel Comune di \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

email \_\_\_\_\_

in qualità di **Tecnico Valutatore**

del ~~piano~~ - progetto - intervento denominato **PROGETTO PER NUOVO INSEDIAMENTO PRODUTTIVO A CARATTERE LOGISTICO AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DELLA L.R. N. 55/2012**

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: **RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL PROGETTO PER NUOVO INSEDIAMENTO PRODUTTIVO A CARATTERE LOGISTICO AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DELLA L.R. 55/2012**

DATA  
17.06.2021

II DICHIARANTE




**Informativa sull'autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente ~~o al~~ tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA  
17.06.2021

II DICHIARANTE




**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
MODELLO DI DICHIARAZIONE LIBERATORIA  
DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE**

Il sottoscritto **COSTANTINI MAURO**

incaricato dal proponente **COMUNE DI SANT'ELENA** Via XXVIII Aprile, 1, 35040 Sant'Elena (PD) del **"Progetto per nuovo insediamento produttivo a carattere logistico ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012"** di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.,

**DICHIARA**

- che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio, non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii.;
- di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio;
- e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005, e ss.mm.ii., e della L. 633/1941, e ss.mm.ii.;
- di aver preventivamente ottenuto, ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al Regolamento 2016/679/UE, l'informativa, l'eventuale consenso e la liberatoria previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

**RICONOSCE**

all'Amministrazione competente del procedimento **Comune di SANT'ELENA, con sede in Via XXVIII Aprile, 1, 35040 Sant'Elena (PD)** e all'Autorità regionale per la valutazione di incidenza - Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore

DATA

17.06.2021

II DICHIARANTE

Mauro Costantini



**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.*

*Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

DATA

17.06.2021

II DICHIARANTE

Mauro Costantini



## **ALLEGATO**

---

### **RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE DEL PROGETTO PER NUOVO INSEDIAMENTO PRODUTTIVO A CARATTERE LOGISTICO AI SENSI DELL'ARTICOLO 4 DELLA L.R. 55/2012**

La presente Relazione Illustrativa Ambientale costituisce l'elaborato di non necessità di redigere uno Studio di Incidenza Ambientale, che accompagna la Verifica Facilitata di Sostenibilità Ambientale per la Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. della presente Variante al P.I. del Comune di Sant'Elena allo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche della proposta di variante.

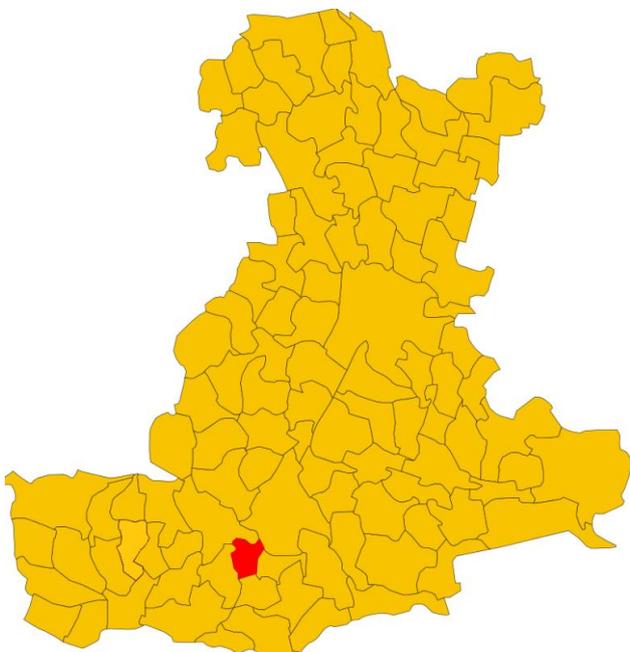
Il Comune di Sant'Elena è dotato di PAT approvato con Delibera della Giunta Provinciale di Padova n 181 del 18 dicembre 2015 (approvato in sede di VTR n. 69 del 11 novembre 2015), di Piano degli Interventi approvato con D.C.C. n. 65 DEL 30.10.2019 e aderisce al PATI del Monselicense.

La presente Verifica riguarda un intervento in Variante al Piano degli Interventi del Comune di Sant'Elena relativa alla realizzazione di un nuovo insediamento produttivo a carattere logistico ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012 in ambito già previsto dal PATI e dal PAT con direttrice di espansione produttiva

## INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il comune di Sant'Elena si colloca al centro della "bassa padovana" nella fascia di territorio compresa fra Este, Monselice e Solesino, immediatamente a sud dei due centri maggiori confinanti. Il comune si estende per una superficie piuttosto contenuta pari a 8,694 km<sup>2</sup>. La popolazione residente è di 2.550 abitanti, al 01.01.2021.

**Mappa generale comuni provincia di Padova**



**Mappa dei PATI tematici della Provincia di Padova.**

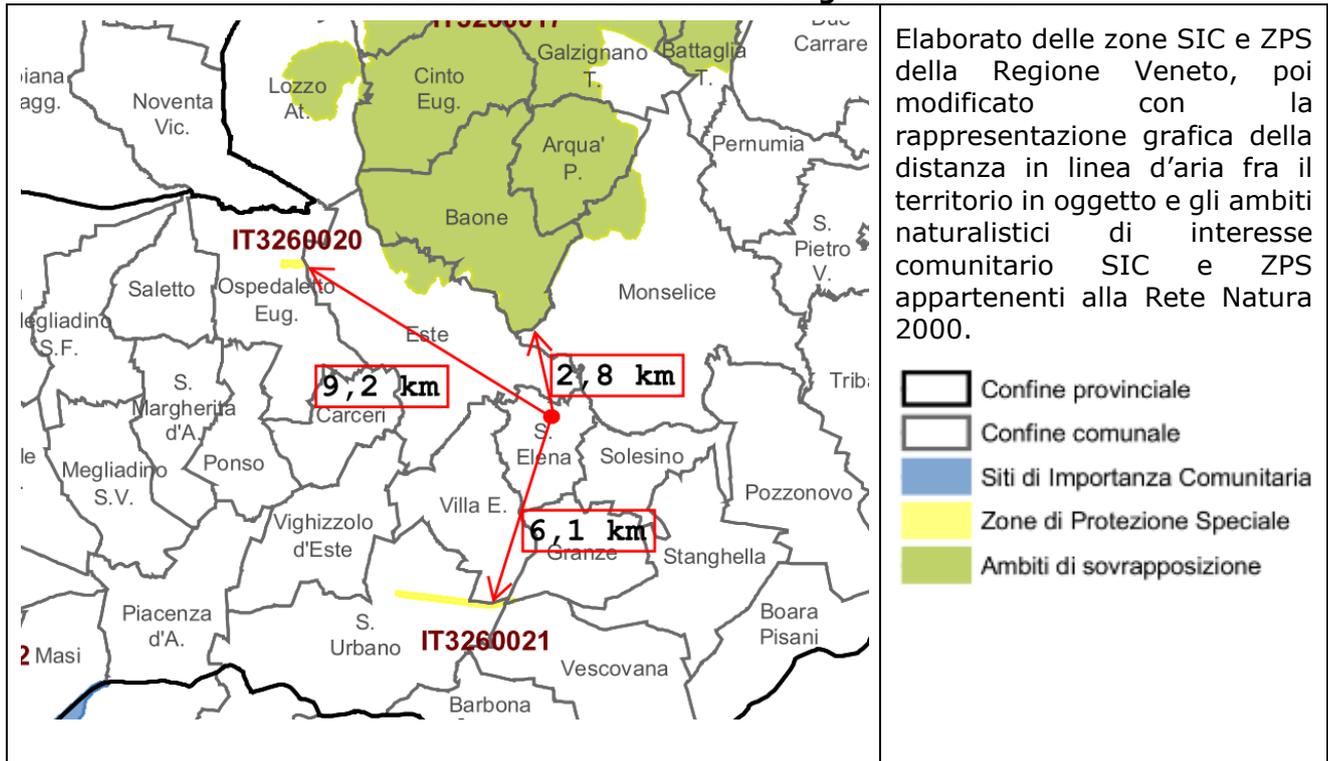


Il Comune di Sant'Elena rientra nell'ambito del PATI del Monselicense (colore verde).

**Immagine aerea con confini – Comune di Sant'Elena (evidenziato ambito di intervento)**



## Carta delle Zone SIC e ZPS della Regione Veneto



Il territorio Comunale di Sant'Elena non riscontra al suo interno la presenza di alcuna zona SIC o ZPS ma ne sono presenti di più o meno vicine al territorio in questione, come si evince dalla mappa elaborata della Rete Natura 2000. Esse sono:

- SIC e ZPS IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" (Baone) a 2,8 km di distanza;
- ZPS IT3260021 "Bacino Val Grande - Lavacci" (Sant'Urbano) a 6,1 km di distanza;
- ZPS IT3260020 "Le Vallette" (Ospedaletto Euganeo) a 9,2 Km di distanza.

Le principali caratteristiche dei siti richiamati possono essere sinteticamente descritte come riportato nell'"ATLANTE dei Siti Natura 2000" pubblicato dalla regione veneto (2010).



**Inquadramento generale e paesaggistico**

I Colli Euganei sono un gruppo di colline di origine vulcanica, che si innalzano dalla pianura, pochi chilometri a sud ovest di Padova. La morfologia è caratterizzata da veri e propri pendii ripidi corrispondenti alle formazioni vulcaniche, da alture dalle linee morbide corrispondenti alle formazioni sedimentarie allungate e dalla pianura alluvionale che circonda il complesso. La diversa origine e composizione dei terreni, la morfologia accidentata dei rilievi (che porta alla formazione di microclimi contrastanti), l'isolamento da altri gruppi montuosi e le alterne vicende climatiche, legate ai cicli glaciali e al periodo postglaciale, hanno fatto dei Colli Euganei un'isola naturalistica molto complessa. Sull'equilibrio dei fattori ambientali, si è poi inserita la presenza dell'uomo, la cui azione sul territorio si protrae da migliaia di anni. La natura stessa del sistema collinare euganeo tende ad esaltare l'articolazione del paesaggio vegetale e l'uomo, nel corso dei secoli, ha accentuato questo fenomeno aumentando la complessità esistente mediante la gestione selvicolturale e l'uso del suolo a scopi agricoli, creando un territorio dall'elevatissima diversità specifica e paesaggistica.

**Valori naturalistici**

Il territorio non presenta estese superfici omogenee, ma più frequentemente si configura come un complesso mosaico in cui più componenti si alternano in spazi ristretti, con fenomeni di compenetrazione e sovrapposizione di comunità diverse, cui si aggiungono situazioni soggette a forte dinamismo instauratesi nei terreni abbandonati dalle colture agricole. La formazione forestale più comune è rappresentata dai castagneti (9260), che occupano soprattutto i versanti acclivi esposti a settentrione, su suoli profondi e freschi, sicuramente favoriti dall'uomo per la produzione del legno e dei frutti. I castagneti euganei costituiscono, infatti, formazioni secondarie, la cui espansione è avvenuta a scapito di altre comunità naturali, in particolar modo dei querceti misti, relegati in ambiti marginali. I querceti misti (91H0\*) sono distribuiti su tutto il distretto collinare e su tutti i tipi di substrato. Nel settore calcareo hanno ricolonizzato terreni un tempo destinati alle colture, soprattutto dove l'acclività meno pronunciata favoriva l'utilizzo del suolo a scopo agronomico, oppure occupano aree che per la loro posizione poco si prestavano all'attività colturale (caldi, forre, versanti acclivi esposti a settentrione). Nel settore vulcanico prediligono, invece, i versanti termofili. Le specie arboree più rappresentate sono l'orniello (*Fraxinus ornus*), il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e la roverella (*Quercus pubescens*), che diventano, di volta in volta dominanti definendo aspetti diversi della stessa formazione. Un aspetto particolare dei querceti su substrato vulcanico è quello rappresentato dalle comunità a *Quercus petraea* (identificati erroneamente con l'habitat 91G0\*, ma presumibilmente da inserire negli aspetti collinari di 91L0), una formazione a prevalenza di rovere accompagnata dal carpino bianco. Si tratta di ambienti particolari, mai molto estesi: la rovere, infatti, ha subito, forse più di altre specie, la competizione del castagno. Gli elementi di maggior interesse fra le vegetazioni dei Colli Euganei, si identificano, però, con le formazioni termoxerofile la cui struttura è assimilabile a quella della "macchia mediterranea". Le specie più rappresentative sono il corbezzolo (*Arbutus unedo*), l'erica (*Erica arborea*), il cisto (*Cistus salvifolius*), l'asparago selvatico (*Asparagus acutifolius*) e il pungitopo (*Ruscus aculeatus*), legate a stazioni fortemente assolate, substrato poco profondo e rocce affioranti. Meno diffuso è il leccio (*Quercus ilex*), che forma piccoli nuclei, in stazioni rupestri, poco accessibili. Le formazioni termofile rappresentano quindi "reliqui", legati a particolari condizioni stazionali e microclimatiche, di ele-

**SUPERFICIE:**

15096 ettari

**TIPOLOGIA:**

SIC &amp; ZPS

**RELAZIONI CON ALTRI SITI:**

SIC coincidente spazialmente con ZPS

**REGIONE BIOGEOGRAFICA:**

Continetale

**ANNO DI DESIGNAZIONE:**

2000

**SITI CONTERMINI EXTRAREGIONALI:**

-

**PIANO DI GESTIONE:**

Sì

**PRESENZA DI AREA NATURALE PROTETTA**

(L. 394/91):

Parco Regionale dei COLLI EUGANEI

**COMUNI:**

Provincia di Padova - Abano Terme; Arquà Petrarca; Baone; Battaglia Terme; Cervarese Santa Croce; Cinto Euganeo; Este; Galzignano Terme; Lozzo Atestino; Monselice; Montebelluna; Montebelluna Terme; Rovolon; Teolo; Torreglia; Vò

**FOTO**

Il complesso mosaico paesaggistico dei Colli Euganei  
 Mariacristina Villani

vato significato naturalistico e biogeografico. L'habitat più peculiare dei Colli, anche in termini areali, è costituito dai prati aridi (6210\*), i cosiddetti "vegri". Si tratta di un habitat complesso, che nell'apparente uniformità strutturale nasconde invece un'elevata articolazione. Si possono riconoscere tre diverse praterie a seconda della specie dominante: brometi a forasacco (*Bromus erectus*), a brachipodio (*Brachypodium rupestre*) e a festuca (*Festuca rupicola*). Verosimilmente si tratta di aspetti da riferire a 62A0, ma quando, come spesso si verifica, sono molto ricchi di orchidee meritano la codifica con l'habitat prioritario 6210\*. I primi due sono distribuiti sui terreni calcarei e marnosi soprattutto del settore meridionale dei Colli, mentre i festuceti sono localizzati esclusivamente sui versanti esposti a mezzogiorno del gruppo del Ceva. Si tratta, in generale, di praterie discontinue, con tratti a copertura densa alternati a tratti con scheletro affiorante, qua e là colonizzati da specie arboree e arbustive, come il biancospino (*Crataegus monogyna*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), la marruca (*Paliurus spinachristi*), la rosa di macchia (*Rosa canina*), il ginepro (*Juniperus communis*) e la ginestra (*Spartium junceum*). A renderli rilevanti, da un punto di vista floristico, la particolare concentrazione di orchidee, tra cui, l'ofride di Bertoloni (*Ophrys bertoloniformis*), l'ofride dei fuchi (*Ophrys holoserica*), l'ofride fior di ragno (*Ophrys sphegodes*), l'orchide maggiore (*Orchis purpurea*), l'orchide omiciattolo (*Orchis simia*) e il barbone (*Himantoglossum adriaticum*), specie inserita nell'allegato II della Direttiva Habitat. Di grande pregio floristico, in questi ambienti, è una pianta a gravitazione illirico-balcanica, nota in Italia solo sugli Euganei, la ruta padovana (*Haplophyllum patavinum*), che predilige gli ambienti steppici, calcarei e con scarsa copertura vegetale. Tra le particolarità floristiche dei Colli, la convivenza tra il fico d'India nano (*Opuntia compressa*) – specie di origine nord-americana – e il semprevivo ragnateloso (*Sempervivum arachnoideum*) – a distribuzione centro-europea – è, sicuramente, tra le più interessanti (6110\*), per la sua elevata originalità. Le due specie presentano la massima diffusione sul versante meridionale del gruppo del Ceva, dove formano estesi e densi popolamenti che in giugno danno origine a vistose fioriture di grande effetto decorativo.

Anche per la fauna, i Colli Euganei costituiscono un ambiente particolarmente ricco, e numerose sono le specie animali presenti. Analogamente a quanto avviene per la componente vegetale, le loro caratteristiche geomorfologiche e la presenza di diversi microclimi, consentono la coesistenza, in un'area di ridotte dimensioni, di elementi alpini e mediterranei. Il fenomeno è evidente, ad esempio, nell'avifauna che è caratterizzata da specie a diffusione mediterranea, come ad esempio la Bigia grossa (*Sylvia hortensis*), accanto a tipiche specie alpine, come il Picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*) ed il Sordone (*Prunella collaris*). Al di là di questo fenomeno, il catalogo ornitico è particolarmente ricco e annovera specie importanti quali il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il Lodolaio (*Falco subbuteo*), il Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), che nidifica a Rocca Pendice, il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), il Tarabusino (*Ixobrychus minutus*) e molte altre. Nonostante le zone umide non siano molto frequenti, la fitta rete di fossi in area perieuganea rappresenta un habitat ideale per alcuni Anfibi e Rettili di particolare rilievo, tra cui specie rare e minacciate, come la Testuggine palustre (*Emys orbicularis*), l'Ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), o endemiche dell'Italia settentrionale, come la Rana di Lataste (*Rana latastei*), e, ancora una volta, particolarità biogeografiche, come il Tritone alpino (*Triturus alpestris*), specie per la quale i Colli Euganei rappresentano una stazione isolata rispetto all'areale di distribuzione, tipicamente alpino e nord-europeo. Tra i mammiferi, accanto a specie comuni, si ritrovano anche specie più importanti perché rare nella pianura limitrofa, come ad esempio, alcuni chiroterti quali il Ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*) e il Vespertilio maggiore (*Myotis myotis*).

1 Tipico esempio di un vegro (in primo piano) dei Colli Euganei  
Manacristina Wlan

2 Monte Ceva.  
Fioriture delle formazioni erbose rupicole (cod. habitat 6110\*).  
Ben riconoscibili il semprevivo ragnateloso (fiori gialli) e il fico d'India nano (fiori gialli e frutti rossi)  
Manacristina Wlan

## Bacino Val Grande - Lavacci

IT3260021

### Inquadramento generale e paesaggistico

L'ambito dei Lavacci, conosciuto anche come "Bacino Valgrande", deriva dal vasto complesso di paludi, laghi e terre semi-sommerse che un tempo si estendeva tra le province di Verona e di Padova fino alle foci dell'Adige. L'area, così come è visibile oggi, è stata originata agli inizi degli anni '70 del secolo scorso, spostando a valle la confluenza del Masina nel Canale Gorzone, al fine di creare un bacino di espansione per le piene dei bacini Masina, Scolo di Lozzo e Fratta e Gorzone. Il bacino ha mantenuto, in prevalenza, l'originario uso agricolo, sviluppando però, soprattutto nella zona più a valle, in prossimità dell'attuale confluenza dei due corsi d'acqua, una qualità ambientale e naturalistica elevata. Oggi rappresenta uno degli ambienti naturalistici più importanti della Provincia di Padova.

### Valori naturalistici

Nell'area si riscontra il tipico mosaico delle aree umide, in cui, a seconda del grado di igrofilia, si trovano a stretto contatto comunità diverse fisionomicamente e come composizione in specie. Le comunità strutturalmente più complesse sono rappresentate dal tipico bosco ripariale a salice bianco e pioppi (91E0\*), e da boscaglie a salice cenerino (*Salix cinerea*), tipico dei suoli torbosi. Le comunità arbustive o arboree, sono a stretto contatto con estesi canneti a cannuccia di palude (*Phragmites australis*) e con gli stagni dove è presente la tipica vegetazione acquatica delle acque ferme (3150).

Per la varietà di ambienti e per il modesto disturbo arrecato dalle attività colturali che si esercitano nel contorno, nel biotopo sono presenti numerose specie di avifauna, tanto che da alcuni anni si è costituita una piccola garzaia. L'area umida ospita, inoltre, la Testuggine palustre (*Emys orbicularis*).

51 ettari

TIPOLOGIA:  
ZPS

RELAZIONI CON ALTRI SITI:  
ZPS senza relazioni spaziali con un altro sito  
NATURA 2000

REGIONE BIOGEOGRAFICA:  
Continentale

ANNO DI DESIGNAZIONE:  
2003

PRESENZA DI AREA NATURALE PROTETTA  
(L. 394/91):  
-

SITI CONTERMINI EXTRAREGIONALI:  
-

PIANO DI GESTIONE:  
No

COMUNI:  
Provincia di Padova - Granze; Sant' Urbano;  
Vescovana; Villa Estense

## Le Vallette

IT3260020

### Inquadramento generale e paesaggistico

Il biotopo "Le Vallette" rappresenta un'area depressa marginale di formazione paludoso-alluvionale. Si tratta di un biotopo umido inserito in un contesto di tipo agrario, in cui l'abbandono decennale delle pratiche agrarie, ha consentito il ripristino della vegetazione tipica delle aree paludose. L'area, pur essendo di recente formazione e non molto vasta, riveste un notevole interesse ambientale per l'elevata diversificazione ambientale, in cui si alternano diversi gradienti di umidità che determinano la presenza di un complesso mosaico vegetazionale e di una elevata diversità.

### Valori naturalistici

Il paesaggio è dominato dalla componente forestale rappresentata da un bosco di salice bianco (*Salix alba*) e olmo (*Ulmus minor*) (91F0) che si sviluppa in aree depresse svincolate dalla dinamica fluviale. Alle formazioni forestali, si collegano i canneti a cannuccia di palude (*Phragmitetum vulgaris*) e i piccoli lembi di cariceto (*Caricetum acutiformis*). Nei fossi perimetrali e nelle scoline presenti nel tratto meridionale dell'area, si rinviene una tipica vegetazione palustre (3150), con aspetti a erba scopina (*Hottonia palustris*) e morso di rana (*Hydrocharis morsus-ranae*), due rare idrofite, in via di rarefazione a causa di bonifiche ed errati interventi di gestione dei corsi d'acqua.

Come tutte le aree umide, il biotopo è visitato da numerose specie di uccelli acquatici.

SUPERFICIE:

13 ettari

TIPOLOGIA:  
ZPS

RELAZIONI CON ALTRI SITI:  
ZPS senza relazioni spaziali con un altro sito  
NATURA 2000

REGIONE BIOGEOGRAFICA:  
Continentale

ANNO DI DESIGNAZIONE:  
2003

PRESENZA DI AREA NATURALE PROTETTA  
(L. 394/91):  
-

SITI CONTERMINI EXTRAREGIONALI:  
-

PIANO DI GESTIONE:  
No

COMUNI:  
Provincia di Padova - Ospedaletto Euganeo

## DESCRIZIONE DEL PIANO

Il progetto prevede la realizzazione di un fabbricato produttivo con superficie coperta pari a 800 mq su lotto produttivo di superficie fondiaria pari a 11.338 mq per un rapporto di copertura pari al 7,05%.

L'area interessata allo stato attuale è utilizzata a seminativo.

L'immobile è destinato a contenere l'officina e il deposito a servizio degli automezzi della ditta, i servizi per i dipendenti, gli uffici per la gestione amministrativa.

Il piazzale per gli automezzi è previsto con superficie pari a circa 3.200 mq compresi gli spazi di manovra, mentre rivolta esternamente al lotto, su via L. Da Vinci, è prevista la realizzazione di un parcheggio pubblico per mq 200.



L'altezza prevista per il fabbricato è pari a ml 9,30 al vertice della veletta di finitura e ml 7,85 netti interni; nella parte uffici viene ricavato all'interno un piano oltre il piano terra; complessivamente la s.l.p. risulta quindi pari a 1.080 mq.

La struttura edilizia si presenta di tipologia conforme alle caratteristiche della zona, di composizione piuttosto regolare, articolata su due forme geometriche a parallelepipedo accostate (blocco officina deposito più alto, blocco uffici lievemente più basso); non è prevista residenza per il proprietario o custode.

Con l'intervento è prevista una fascia di mitigazione esternamente all'area zonizzata, posta sui lati nord e ovest. La fascia di mitigazione così proposta svolge il duplice ruolo di elemento di filtro e transizione verso la campagna aperta e di mitigazione idraulica al fine di garantire l'invarianza mediante un bacino laminazione ecologicamente e paesaggisticamente compatibile con la funzione di "mediazione" e qualificazione del margine che si vuole attribuire a questa superficie.

La contenuta dimensione edificata rispetto alla superficie fondiaria è determinata dalla funzione logistica dell'attività produttiva di Eurofusi; in questo assume particolare rilevanza quindi la sistemazione degli spazi esterni in cui è prevista la realizzazione di un ampio piazzale con 20 posteggi

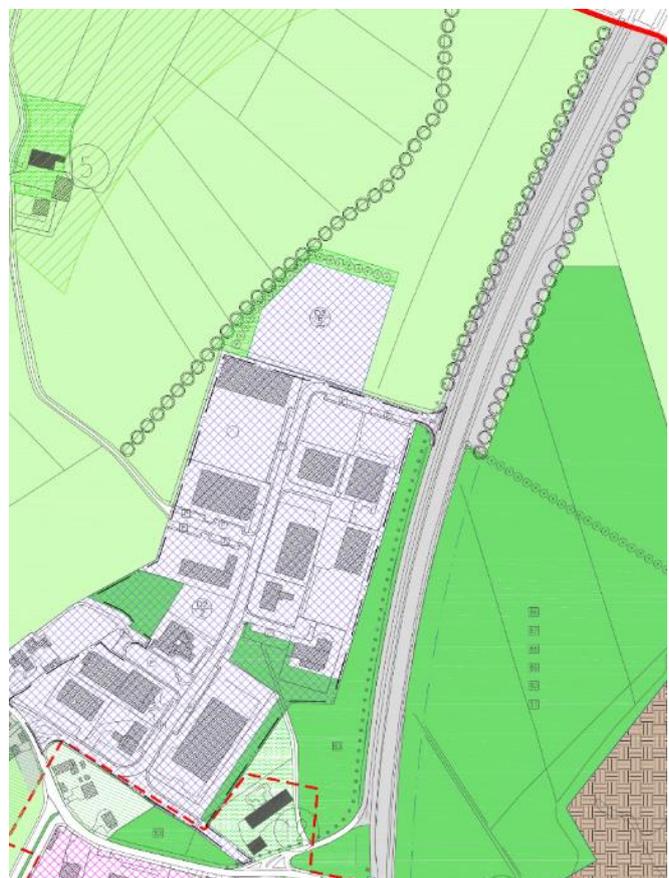
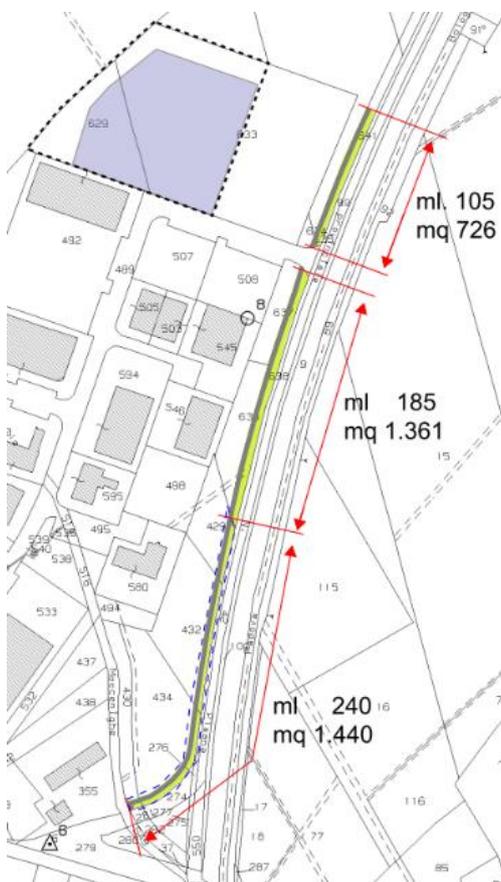
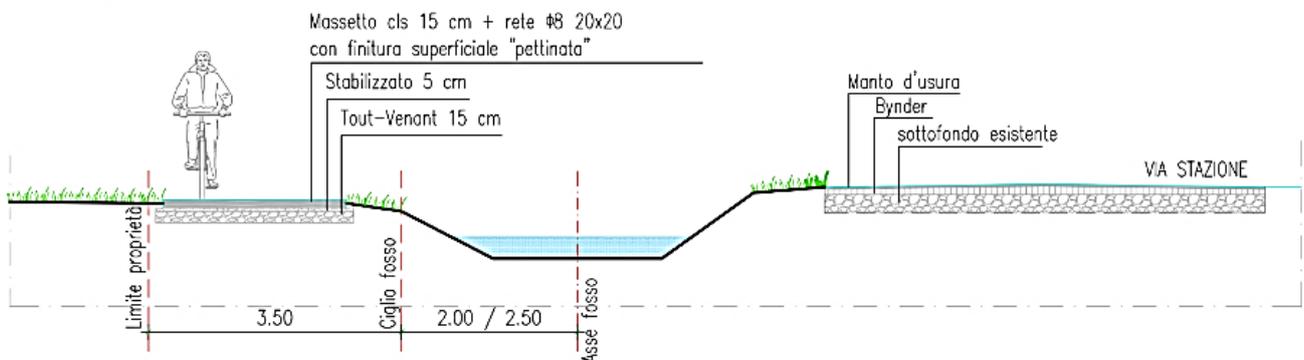
per camion con i relativi spazi di manovra e impianto di approvvigionamento carburante per complessivi 3.200 mq circa, si prevede inoltre l'inserimento di un impianto per il lavaggio dei mezzo posto al margine dell'area al fine di non interferire con gli spazi occupati da veicoli.

Sempre internamente al lotto, lungo il confine sud è previsto uno spazio distinto dedicato al parcheggio dei dipendenti (parcheggio privato) per mq 645 (ben superiore allo standard minimo di P.I. previsto in un rapporto pari a 1 mq ogni 3 mq di superficie di pavimento).

Il parcheggio pubblico viene invece ricavato a pettine su tutto il profilo che si affaccia su Via L. Da Vinci a partire da portone di accesso fino al limite dell'ambito oggetto di intervento, con risistemazione del marciapiedi attuale sul nuovo perimetro

Come opera compensativa viene inoltre prevista la realizzazione di un percorso ciclopeditonale lungo il tratto viario limitrofo su via stazione che conduce dal centro alla stazione ferroviaria Este – Sant'Elena:

STATO DI PROGETTO  
SEZIONE TIPO



## SINTESI

**Per quanto riguarda Variante al Piano degli Interventi del Comune di San'Elena per nuovo insediamento produttivo a carattere logistico ai sensi dell'articolo 4 della L.R. n. 55/2012 si è rilevato che:**

- Il territorio Comunale di Sant'Elena non riscontra al suo interno la presenza di alcuna zona SIC o ZPS;
- Dalla singola modifica puntuale le meno lontane si collocano:
  - SIC e ZPS IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" (Baone) a 2,8 km di distanza;
  - ZPS IT3260021 "Bacino Val Grande – Lavacci" (Sant'Urbano) a 6,1 km di distanza;
  - ZPS IT3260020 "Le Vallette" (Ospedaletto Euganeo) a 9,2 Km di distanza.
- Non si riscontra sottrazione di elementi di naturalità significativi della rete delle relazioni ecosistemiche.
- la variante in oggetto non interviene a modificare aspetti ambientali e di conservazione relativi ai siti della rete Natura 2000.
- Tutti gli interventi previsti si collocano in ambiti urbani o periurbani già valutati come "trasformabili" dal PATI del Monselicense e dal PAT.

### Conclusioni

La variante proposta risulta di modesta entità e non rilevante rispetto ai temi in oggetto. L'ubicazione delle aree in oggetto si colloca ad una distanza significativa delle zone SIC – ZPS della Rete Natura 2000 considerate, e non interessa direttamente o indirettamente nessuno degli ambiti in oggetto. All'interno degli ambiti specifici delle modifiche non si rilevano interferenze e non si presentano condizioni di perturbazione degli habitat o della rete delle relazioni ecosistemiche.

Pertanto, **non risultano possibili effetti negativi sui siti della rete Natura 2000.**

Este, 17 giugno 2021

in fede  
dott. Mauro Costantini urbanista



